



QUALE RIAPERTURA A SETTEMBRE?

RIFLESSIONI E PROPOSTE DEL GRUPPO SCUOLA ITALIA VIVA MARCHE

Riaprire le scuole a settembre rappresenta un'esigenza dettata dal dovere costituzionale di garantire a tutti gli studenti un servizio d'istruzione obbligatorio e di qualità integrato anche con il fine di far ripartire il Sistema Italia. Condizione fondamentale, da parte delle istituzioni scolastiche, sarà la **capacità di gestire la paura** dei soggetti coinvolti, le loro giuste preoccupazioni e di rendere trasparente la "catena" delle responsabilità, senza comportamenti ambigui o vittimistici.

Di certo non sarebbe democraticamente accettabile un "avvio" confuso e contraddittorio che danneggerebbe, in modo irreparabile l'idea stessa di scuola. Il governo, attraverso il documento tecnico, elaborato dal comitato tecnico scientifico, ha dato indicazioni sui comportamenti da tenere (distanziamento sociale, igiene accurata, accorgimenti per entrata ed uscita per edifici scolastici, classi numericamente ridotte, sanificazione dei locali...) ma non ha chiarito di quali "protezioni" potranno e dovranno usufruire coloro che sono in prima "linea" (dirigenti, docenti, personale ATA). Il peso della complessità della situazione, analizzata correttamente, rimane nel limbo, rispetto al principio delle responsabilità operative individuali.

La necessaria ripresa delle attività scolastiche deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all'istruzione e alla salute. (cfr. documento tecnico)

Noi di **Italia Viva** riteniamo che ogni singola scuola all'interno delle indicazioni generali del comitato tecnico scientifico, debba avere la capacità decisionale utilizzando una **task force ristretta che rappresenti la "comunità educante"**, esistente intorno alla scuola stessa; ne faranno parte tutte le componenti, dirigente scolastico, genitori, docenti, personale ATA, studenti ed ovviamente l'ente locale.

Se il commissario è il sindaco del comune in cui insiste la scuola, o il Presidente di provincia, la task force di cui il dirigente è soggetto responsabile, affiancherà gli stessi soggetti istituzionali. Sarà questa organizzazione che paleserà, senza ombra di dubbio, se la comunità educante esiste concretamente o meno. Tutte le componenti nomineranno un loro rappresentante e la task force avrà potere decisionale, data l'emergenza della situazione. Andrà rafforzata la rete comunicativa tra le varie scuole, in modo tale che le buone pratiche, sperimentate con successo in alcune realtà, possono diventare patrimonio utilizzabile da parte di altre.

La valutazione dell'utilizzo degli spazi spetta alle singole istituzioni scolastiche che potrebbero individuare all'interno della comunità anche altri spazi quali ad esempio biblioteche, giardini, ampi cortili inutilizzati, ecc. Spesso si tratta non tanto di mancanza di spazio quanto di "utilizzo" non razionale dello spazio stesso.

ferma restando la possibilità di integrare con modifiche quelli esistenti e tenere ben presente l'importanza del setting nell'apprendimento.

ALCUNE IDEE PER LA SCUOLA SUPERIORE DI PRIMO E SECONDO GRADO

Riteniamo fortemente negativa la proposta di riduzione dell'ora di lezione non è questa la risposta adeguata alla paura.

A livello didattico occorre lavorare per gruppi di livello, periodicamente modificabili, in un sistema di **rotazione tra gli insegnanti con l'iniziale divisione della classe almeno in due gruppi**.

Si rende necessario, **il superamento della lezione frontale** a vantaggio della **attività laboratoriale** (di più facile realizzazione negli istituti professionali, dei licei scientifici, e negli istituti di istruzione secondaria di primo grado). I **docenti di sostegno** andranno utilizzati realmente, per l'attività didattica di livello, ricordando che lo stesso docente è di sostegno alla classe e non al singolo studente disabile.

Si dovranno assumere docenti e personale ATA ma anche **nuove figure professionali**, quali mediatori culturali, educatori di comunità, animatori, pedagogisti, per supportare i docenti nei momenti e negli spazi non strutturati.

Per il primo anno di scuola superiore, qualora da una scuola di primo grado provenisse un gruppo di sei o otto studenti, gli stessi potrebbero restare negli spazi della scuola di provenienza perché generalmente le sedi di istituti di primo grado sono sotto utilizzate; questa scelta ridurrebbe anche il problema dei trasporti. **Siamo nettamente contrari al prolungamento dell'esperienza della DAD in modo sistematico.**

ALCUNE IDEE PER LA SCUOLA DI PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA

Misure di sicurezza di carattere generale:

E' fondamentale **l'ingresso e l'uscita** dei bambini a scuola con uso della mascherina senza che la stessa sia mantenuta durante le attività nel gruppo classe; è opportuna la rilevazione della temperatura dei bambini all'ingresso negli edifici scolastici (TERMOMETRO) senza lasciare solo alla famiglia la valutazione della situazione di idoneità o non idoneità alla frequenza scolastica;

Si ritiene di vietare **l'accesso agli spazi scolastici ai genitori** durante le azioni abituali di ingresso e uscita ma autorizzarlo solo per comprovati motivi od emergenze con uso dei dispositivi indicati.

L'organizzazione di classi o di gruppi classe/ sezione non dovrebbe superare i 15 alunni: per le classi in entrata (sezione 3 anni, prima Primaria, Prima classe secondaria)si auspica l'autorizzazione dell'aumento del numero classi con conseguente nuovo computo degli organici da assegnare agli Istituti.

Per le classi/ sezioni esistenti si propone di rendere possibile la suddetta costituzione di gruppi di max 15 alunni attraverso scelte operate in Autonomia dagli Istituti a cui assegnare un **organico funzionale potenziato**, con possibilità di meglio concertare l'orario degli insegnanti, a cui garantire protocolli con altri Enti territoriali per migliorare gli spazi scuola(anche all'aperto) e per incrementare le collaborazioni con l'extrascuola.

E' auspicata la possibilità **di programmazioni settimanali, di altre attività collegiali e dei colloqui con le famiglie in smart working** al fine di non usare locali in orario pomeridiano, di avere più flessibilità nel gestire la sanificazione e le altre incombenze legate alla sicurezza: il tutto favorirebbe l'impegno orario più sostenibile per il personale ATA, evitando gli spostamenti nelle sedi scolastiche di tutto il personale in servizio evitando assembramenti durante l'attesa per i colloqui.

Orario settimanale e tempo scuola diversificato sulla base di un sistema scuola blended.

Si propone la possibilità **di diversificare gli orari di ingresso/ uscita** e di dedicare ad essi degli **spazi aggiuntivi**; gli orari di ingresso ed uscita riferiti alle intere classi potranno diversificarsi ma non certo dilatarsi e complicare ancora di più il resto delle scelte organizzative didattiche o relative ai servizi

comunali come il trasporto scolastico e la mensa : posti come realizzabili **due orari antimeridiani e due pomeridiani**, inoltre gli Istituti dovrebbero essere messi nelle condizioni, ove possibile, di avere aree d'ingresso/ uscita diverse.

Si propone di dotare tutti gli Istituti di **strumentazioni**, connessioni e piattaforme per un'efficace applicazione della tecnologia per la didattica; di indicare il monte ore annuale delle discipline curriculari prevedendo una percentuale min / max di Dad da deliberare in Autonomia.

Si propone la possibilità di organizzare la **settimana scolastica della scuola Primaria** con un numero di giorni in presenza flessibile per le diverse classi, con frequenza distribuita sui 5 giorni non tutte le classi a scuola tutti i giorni), magari ipotizzando l'**istituzione di una giornata Dad settimanale fissa**, che l'intera classe frequenta a distanza, per capitalizzare l'esperienza in Dad, operare una spinta verso l'interdisciplinarietà e la didattica per competenze oltre che per ulteriormente ottimizzare l'uso degli spazi.

L'emergenza Covid ha dimostrato che la dimensione " digitale" entra nella connotazione della cultura del nostro tempo aprendo riflessioni su problematiche educative, pedagogiche, didattiche ma anche sociali, professionali e formative fondamentali che devono diventare l'occasione per l'innovazione ed il cambiamento verso un sistema scolastico più efficace ed efficiente.

NODI DA SCIogliere...

- Delega al Territorio? Saranno tutti in grado di affiancare...o avremo Scuole Statali troppo diverse in Italia?
- Pari opportunità?
- l'orario di ingresso del mondo del lavoro potrebbe, almeno per alcune categorie, essere modificato sulla base delle modifiche apportate a quello scolastico?
- Delega alla famiglia ?
- Assunzioni?
- Parametri formazione classi?
- Burocrazia eccessiva anche nel mondo scuola
- Rivedere gli obblighi contrattuali (es. ore funzionali all'insegnamento)
- Intestiamoci la richiesta di rinnovo del contratto

IL GRUPPO SCUOLA ITALIA VIVA MARCHE

MARIA STELLA ORIGLIA - docente – Coordinatrice Provinciale Italia Viva Ascoli Piceno

EDELWAIS RIPA- docente

LENINA DONINA – dirigente scolastica in quiescenza

LUCIO FEBO- docente

MARIO ANDRENACCI- docente

ANGELA OLSARETTI – docente

ALFIERA CARMINUCCI – docente in quiescenza

ANTONELLA CANOVA – dirigente scolastica

EMANUELA SPADARO – docente in quiescenza

MARIA GRAZIA AMABILI – docente

MARIA RITA RUSSO- assistente di gruppo

LUCA DORIA – educatore